

tenere la parola, se non nell'interesse dei comuni, nell'interesse della sua dignità.

L'onorevole Rattazzi rappresenta il Ministero dell'interno, ed egli non deve permettere che la dignità del Governo sia compromessa, e la fede delle popolazioni venga meno verso lo Stato; non aggiunga questo ad altri disinganni.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.* Io dichiaro nettamente di non conoscere cotesta circostanza che venne indicata dall'onorevole Marincola.

Dichiaro di nulla sapere della promessa fatta dal Ministero Ricasoli di distribuire 84,000 lire a quelle popolazioni. Prenderò informazioni, e constandomi che la promessa siasi fatta, la manterrò, se i fondi a ciò destinati non saranno stati impiegati altrimenti, essendo ovvio che in questo caso nulla potrei dare.

Del resto mi permetta l'onorevole Marincola di fare osservare che forse nella stagione invernale poteva essere sommamente opportuno di dare sussidi a popolazioni che mancavano di lavoro, ma per lo contrario il soccorso non raggiungerebbe oggi l'intento che l'amministrazione centrale si proponeva, e potrebbe anche tornare inutile, perchè nella stagione, in cui ci troviamo, le popolazioni che vogliono lavorare non hanno bisogno d'invocare il soccorso del Governo.

Ad ogni modo, lo ripeto, se realmente si fece una promessa formale, e se i fondi esistono, la promessa sarà mantenuta.

MARINCOLA. Ho chiesto di parlare per dichiarare che prendo atto della promessa dell'onorevole presidente del Consiglio, e per dichiarare eziandio che il telegramma del ministro Ricasoli, che metteva a disposizione del prefetto di Catanzaro 84,000 lire, è passato per le mie mani, ed è stato comunicato alla deputazione provinciale, se ne fece festa, per tutti i comuni, si cantarono le benedizioni al Governo, ed i comuni ci hanno perduto financo le benedizioni.

Debbo pur dichiarare che il bisogno d'allora non è cambiato. Se non v'è carestia, v'è mancanza di lavoro; vi è povertà estrema; vi sono tasse sconsolanti; vi è il brigantaggio che diminuisce le industrie agrarie; vi è diffidenza nel Governo, e intanto nulla s'è fatto perchè si possa dire essersi provveduto in modo che non vi sia bisogno di quel soccorso. Ai comuni di Calabria si sono promessi sussidi che non si sono dati; ora il Governo debb'essere coerente a se stesso, dee fare certe cose per la propria dignità; deve farle a confusione dei propri nemici.

PRESIDENTE. L'incidente non ha più seguito.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO PASSIVO DELLE FINANZE.

PRESIDENTE. Veniamo al bilancio passivo delle finanze.

L'onorevole presidente del Consiglio reggente il Ministero delle finanze ha dichiarato d'essere perfettamente d'accordo colla Commissione del bilancio intorno alle partite del bilancio passivo delle finanze.

Quindi il bilancio passivo del Ministero di finanze s'intenderà approvato, restando solo a discutersi intorno ai maggiori assegnamenti ed alle spese di rappresentanza.

UNGARO. Dopo la dichiarazione proclamata dall'onorevole nostro presidente, cioè che il Ministero sia perfettamente di accordo colla Commissione intorno al bilancio passivo delle finanze, io ho bisogno di domandare ed avere qualche schiarimento. Avendo attentamente esaminata la relazione della Commissione, ho trovato che essa non riguarda unicamente cifre, ma che comprende delle proposizioni, delle raccomandazioni rivolte dalla Commissione stessa al Governo in tanti diversi rami di servizio.

Ora io ho bisogno di domandare primieramente, se il Ministero sia d'accordo colla Commissione anche su queste proposizioni e raccomandazioni, se, cioè, le accetti e voglia attuarle. Se l'onorevole presidente del Consiglio mi dice di sì, io non ne enumero alcuna; in caso contrario mi permetta la Camera di accennarle alcune di queste proposizioni; e credo che non sarà tempo sprecato.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.* Domando la parola per una questione pregiudiziale.

PRIS DENTE. Ha facoltà di parlare.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.* Si è rimasti intesi che le questioni di massima rimarrebbero illese e non si discuterebbero. Quindi certamente il Ministero terrà in grandissimo conto i voti espressi dalla Commissione; poichè i voti espressi da venti sette persone che hanno studiato il bilancio, e che rappresentano la maggioranza, non possono a meno di avere un grandissimo peso sulle deliberazioni che il Ministero potrà prendere.

Ma fu inteso che il Ministero non rimaneva vincolato dai voti che la Commissione avrebbe espressi, perchè, per rimanere vincolati da questi principii di massima, converrebbe che si fosse discusso, e che la Camera provvedesse in caso di dissenso tra Ministero e Commissione. Per conseguenza tutto ciò che ha tratto alle massime, ai principii, il Ministero non crede che le questioni rimangano pregiudicate. Ripeto che ne terrà grandissimo conto nelle sue deliberazioni per i bilanci successivi; ma dichiaro francamente che non intendo che il Ministero abbia a rimanere vincolato se prima non si discutono le singole proposte che vennero fatte.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

NERVO, *relatore.* Come la Camera ha potuto vedere dalla relazione sul bilancio che si discute, le questioni